

CONSIGLI PER L'USO DELLE FASCE

Ogni braca deve essere esaminata prima dell'uso.

Evitare l'uso di brache con asole la cui lunghezza sia inferiore a 3.5 volte il diametro del perno o del gancio su cui lavorano; in ogni caso l'angolo all'interno dell'asola non deve superare i 20°.

Non introdurre mai in un'asola un elemento che possa danneggiarla.

Il dispositivo di aggancio all'asola deve essere:

- a) Liscio, senza estremità taglienti;
- b) Di forma e di dimensioni tali da non rompere i punti di cucitura e da non sovraccaricare la braca.

Non usare mai brache danneggiate.

Proteggere sempre le parti delle brache che vengono a contatto con spigoli taglienti e punte.

Non incrociare o torcere le brache di nastro sotto tensione.

Non accorciare le brache facendo dei nodi: il carico di rottura può diminuire in tal modo fino al 50%.

Non sollevare con brache piegate nella zona di cucitura o di impalmatura.

Evitare di schiacciare le brache sotto il carico, interponendo opportuni spessori fra il carico ed il piano d'appoggio.

Non togliere la braca da sotto un carico se il carico poggia ancora sulla braca stessa.

Non trascinare la braca su superfici ruvide.

Non passare sopra le brache con le ruote di carrelli e di veicoli.

Evitare la messa in tensione violenta e gli strappi.

Mantenere le brache sempre pulite ed asciutte; quando si sporcano, lavarle con acqua ed appenderle ad asciugare.

Se le brache vengono a contatto con agenti chimici che possono corroderle, devono essere subito tolte dal servizio. Occorre lavare molto spesso le brache che lavorano in ambienti chimici.

Non mettere le brache a contatto con superfici calde e tenerle lontane dalle fonti di calore intenso e dalle operazioni di taglio e saldatura che producono scintille. Anche gli sfregamenti violenti possono produrre localmente delle temperature molto elevate. L'eccesso di temperatura è una delle cause più pericolose di deterioramento, perché spesso i suoi effetti non appaiono evidenti all'esame visivo della braca.

Quando si usano più brache per sollevare un pezzo, assicurarsi che siano dello stesso materiale e della stessa sezione.

Nelle brache usate a scorsoio assicurarsi che il cappio stringa bene il carico; se il carico è deformabile è bene usare brache con attacchi metallici.

Il sollevamento deve essere realizzato in maniera tale che il carico sia stabile. Se la lunghezza del carico richiede più brache, utilizzare un bilancino o un altro dispositivo in maniera che le brache risultino il più possibile verticali e che gli effetti del carico siano ripartiti tra le varie brache nel modo più uniforme.

Non provare a riparare da soli una braca. Dopo l'uso conservare le brache su di una apposita rastrelliera.

Revisioni e verifiche periodiche

Le brache di nastro e fune di fibre artificiali devono essere controllate per tutta la loro lunghezza prima di ogni sollevamento e tolte dal servizio:

- Quando ci sono segni di deterioramento dovuti a sfregamento, abrasione, ecc.
- Quando ci sono deformazioni dovute a forti schiacciamenti.
- Quando ci sono dei tagli trasversali, anche di piccola entità (un taglio trasversale pari al 6% della larghezza del nastro fa perdere alla braca fino al 45% del suo carico di rottura).
- Quando la braca è stata attaccata da agenti chimici o dal calore e presenta un rammollimento o un irrigidimento delle fibre.
- Quando la braca comincia a perdere la sua flessibilità.

Tutti gli accessori presentati in questa sezione del catalogo devono essere sottoposti a verifiche la cui frequenza dipende dal tipo d'impiego e che comunque devono essere eseguite almeno trimestralmente (D.P.R. 24 Aprile 1955, n°547):

- **Morsetti:** deve essere controllato il corretto serraggio al montaggio della fune, dopo poche ore di impiego e, in seguito, almeno ogni tre mesi. Ricordiamo che è sconsigliato l'uso di morsetti per brache destinate al sollevamento: in tale caso essi devono essere utilizzati solo eccezionalmente e temporaneamente.
- **Ganci:** devono essere esaminati segnalando deformazioni, allungamento, incisioni. Ogni due anni devono essere sottoposti a collaudo non distruttivo (liquidi penetranti, prove magnetoscopiche ecc.).
- **Anelli, grilli, capicorda:** devono essere esaminati accuratamente segnalando eventuali deformazioni, schiacciamenti, tagli, allungamenti, gioco dei perni.

Sostituzioni

Gli accessori dovranno essere sostituiti:

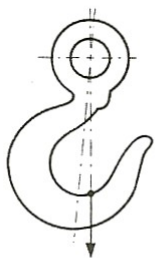
- Quando in un qualunque punto si ha una diminuzione di sezione superiore al 10%.
- Quando l'accessorio ha subito una sollecitazione che ha superato il limite elastico del materiale (allungamento permanente) con allungamento superiore al 7% rispetto al pezzo nuovo.
- Quando i ganci hanno subito una sollecitazione che ha superato il limite elastico del materiale (deformazione permanente), con allargamento dell'apertura di imbocco superiore al 10% rispetto al gancio nuovo.

Portate e coefficienti di sicurezza

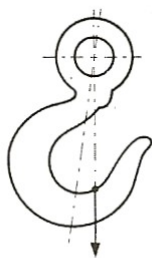
Le portate delle brache descritte in questa pubblicazione sono definite come segue:

- Brache di nastro di fibra sintetica e brache ad anello di poliestere, in base al coefficiente di sicurezza 7 (in accordo alle direttive CEE 89/392, 91/368 e successive modificazioni e alle bozze di norme CEN/TC 168/WG3 prEN1492-1 e 1492-2).
- Brache di corda di fibre naturali e sintetiche, in base al coefficiente di sicurezza 10 (articolo 179 D.P.R. 27 Aprile 1955 n°547).

L'allargamento dell'apertura dell'imbocco del gancio può essere causato sia da un sovraccarico sia da un errato posizionamento del carico. Diamo a titolo indicativo quattro esempi tipici di diminuzione di portata che si verifica sui ganci a occhio liberi di ruotare sul proprio asse. Quando il carico grava unicamente sul becco la portata si riduce del 60%.



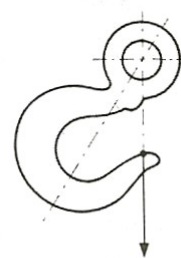
Portata ridotta
del 16% ca.



Portata ridotta
del 20% ca.



Portata ridotta
del 30% ca.



Portata ridotta
del 60% ca.